

Al Direttore generale per le Valutazioni ambientali del Ministero
dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare,
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it,

e p.c. alla Commissione Europea,
ENV-CHAP@ec.europa.eu ,

al Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare,
segreteria.ministro@PEC.minambiente.it,
Segreteria.Ministro@PEC.minambiente.it,

al Direttore del Servizio S.A.V.I. dell'Assessorato della Difesa
dell'Ambiente della Regione autonoma della Sardegna,
amb.savi@regione.sardegna.it , difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it,

al Presidente dell'Ente Parco nazionale dell'Asinara,
ampa.1077448@pa.postacertificata.gov.it ,

al Presidente dell'Azienda speciale Parco di Porto Conte,
parcodiportoconte@pec.it,

al Direttore dell'A.M.P. "Sinis - Mal di Ventre",
ampsinismaldiventre@pec.it,

al Sindaco di Alghero,
protocollo@pec.comune.alghero.ss.it,

al Sindaco di Sassari,
protocollo@pec.comune.sassari.it,

al Sindaco di Villanova Monteleone,
comune.villanovamonteleone@halleycert.it,

al Sindaco di Stintino,
protocollo@pec.comune.stintino.ss.it,

al Sindaco di Porto Torres,
comune@pec.comune.porto-torres.ss.it,

al Sindaco di Bosa,
sindaco@pec.comune.bosa.or.it,

al Sindaco di Magomadas,
protocollo.magomadas@digitalpec.com,

al Sindaco di Cuglieri,

protocollo@pec.comune.cuglieri.or.it,

al Sindaco di Tresnuraghes,
protocollo@pec.comune.tresnuraghes.or.it,

al Sindaco di Narbolia,
protocollo.narbolia@pec.comunas.it,

al Sindaco di San Vero Milis,
protocollo@pec.comune.sanveromilis.or.it,

Oggetto: intervento ex artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i., 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. nel procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto indagine geofisica 2D - 3D nell'area dell'istanza di prospezione a mare "d.2 E.P.-TG" nel Mar di Sardegna. Seguito atto del 2 febbraio 2015.

Il/La sottoscritto/a _____ Concias Daniela _____, in
nome e per conto del Comitato/Associazione : _____ NO TRIVELLE IN
SARDEGNA _____, residente
in _____, Via/Piazza _____ c.a.p.
_____ - posta elettronica: _____ ;
posta elettronica certificata: sos.sardegna@pec.it ,

PREMESSO CHE

con istanza pubblicizzata sul quotidiano La Nuova Sardegna in data 22 luglio 2016 è stato notiziato il deposito di documentazione integrativa riguardo il procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) relativo al progetto di indagine geofisica 2D - 3D nell'area dell'istanza di prospezione a mare "d.2 E.P.-TG", già avviato con analogo avviso pubblicato in data 2 febbraio 2015 sul medesimo Quotidiano, da parte della Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA, avente sede a in Lensmannsliia, 4 - 1386 Asker (N), in un'area del Mar di Sardegna ampia kmq. 20.922. Conseguentemente, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., si inoltrano in merito le seguenti

OSSERVAZIONI

* la Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA ha presentato in data 26 giugno 2014 al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le Risorse minerarie ed energetiche un'istanza di permesso per la prospezione in mare per la ricerca di idrocarburi "d.2 E.P.-TG" in un'area del Mar di Sardegna (zona E,

decreto ministeriale 9 agosto 2013) pari a kmq. 20.890 (acque territoriali italiane), a una distanza minima di km. 45-75 dalle coste sarde nordoccidentali (<http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/unmig/istanze/dettaglio.asp?cod=604&numero fasi=4>). Il progetto prevede una prima fase comprendente "una campagna di indagini geofisiche per l'acquisizione di dati di tipo 2D, seguita da una successiva campagna di acquisizione di dati 3D, da svolgersi in una seconda fase". Secondo quanto dichiarato, "le linee di acquisizione 2D si estenderanno per una lunghezza complessiva di circa 7,818 km", mentre l'area dove verrebbero sviluppate le indagini geofisiche per l'acquisizione di dati 3D sarebbe stimata in 6.000 chilometri quadrati;

* in data 22 luglio 2016 sono state depositate documentazioni integrative in seguito a puntuali richieste di integrazione da parte del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Commissione tecnica VIA/VAS;

* l'area di mare oggetto del progetto è contigua e interessa il ben noto Santuario Pelagos, Santuario per i Mammiferi marini istituito come area marina protetta di interesse internazionale e area specialmente protetta di interesse mediterraneo (A.S.P.I.M.), in base all'Accordo internazionale sottoscritto a Roma il 25 novembre 1999, ratificato con legge 11 ottobre 2001, n. n. 391 (in G.U. n. 67 del 20 marzo 2002);

* l'attività di prospezione a mare generalmente consiste in "spari" di aria compressa (airgun) per un tracciato complessivo di migliaia di km. per un periodo di 10 settimane. I suddetti "spari" hanno una cadenza ravvicinata (uno ogni 5-15 secondi), con intensità sonora variabile fra 240 e 260 decibel, intensità superata in natura solo da terremoti ed esplosioni di vulcani sottomarini;

* si ribadisce che, al contrario di quanto sostenuto dal Soggetto proponente ("gli impatti ambientali nel complesso non sono risultati né elevati né irreversibili"), il danno alle specie di Cetacei e di Tartarughe marine ben presenti nell'area marina interessata sarebbe devastante, sia sul piano uditivo che sotto il profilo dell'orientamento, come riportato dalla letteratura scientifica (vds. S. Mazzariol e altri, Sometimes SpermWhales (Physeter macrocephalus) Cannot Find Their Way Back to the High Seas: A Multidisciplinary Study on a Mass Stranding, in Plos One, 2011). Altrettanto potrebbe ipotizzarsi per le specie ittiche, anche di interesse commerciale;

* il principio di precauzione in tali fattispecie concrete deve comunque uniformare l'azione amministrativa sulla base delle migliori conoscenze scientifiche, come da giurisprudenza costante (vds. Corte Giust. UE, Sez. VI, causa n. 24/2004; Corte Giust. UE, Sez. II, causa n. 77/2010; T.A.R. Lazio, Sez. III quater, 23 aprile 2014, n. 4410);

* si ricorda che per analogo istanza presentata dalla Schlumberger Italiana s.p.a. in relazione ad analogo progetto di prospezione a mare per la ricerca di

idrocarburi nella stessa area marina, il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, ha provveduto a emettere provvedimento di diniego delle compatibilità ambientale, con decreto n. 240 del 12 novembre 2015, di fatto concludendo negativamente anche la procedura di richiesta di titolo per ricerca ed estrazione idrocarburi.

Pertanto, CHIEDE

che le sopra descritte "osservazioni" vengano motivatamente (artt. 24, commi 4° e 5°, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) considerate nell'ambito del presente procedimento di valutazione di impatto ambientale - V.I.A.;

che il provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A. dichiari l'incompatibilità ambientale del progetto proposto ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. a causa dell'insostenibilità degli impatti sulla fauna marina e in applicazione del fondamentale principio di precauzione (artt. 174 Trattato U.E., 3 ter del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.);

che venga comunicato al domicilio eletto il nominativo del responsabile del procedimento (artt. 4 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i.).

Si ringrazia per l'attenzione prestata.

In fede, Daniela Concas, portavoce del comitato NO TRIVELLE IN SARDEGNA